

FISCO FUTURIBILE GIULIO TREMONTI ILLUSTRA LA RIVOLUZIONE ECONOMICA DEL POLO

# Quali tasse vi farò pagare (se vinciamo)

■ di ANTONIO GALDO

Intervista

**Professor Tremonti, vi impegnate a ridurre le imposte se vincete le elezioni. Come?**

La nostra sarà una strategia in due tempi: più sviluppo e meno tasse.

**Anche lei parte con opere pubbliche per 187 mila miliardi.**

Posso dirle che il primo provvedimento del governo Berlusconi sarà una legge-obiettivo per costruire infrastrutture strategiche. Quelle che non si fanno da vent'anni e sono indispensabili per modernizzare l'Italia.

**Strade, ferrovie, metropolitane: entriamo nel libro dei sogni...**

Storie. Ci sono i soldi, pubblici e privati, e la tecnologia, sulla quale siamo all'avanguardia. Il problema è che bisogna demolire il potere d'interdizione di un semplice consiglio di quartiere che, con un veto, può bloccare un'opera preziosa per milioni di cittadini.

**E per questo serve un'altra legge?**

La legge-obiettivo farà piazza pulita di concessioni, permessi, vincoli. E metterà in moto un gigantesco volano di sviluppo per tutta l'economia.

**Tra le opere strategiche comprendete anche il Ponte sullo Stretto?**

Sicuramente. Noi siamo convinti che l'architettura è politica. E il Ponte non sarà solo utile, ma anche un simbolo.

**L'Italia trasformata in un cantiere. Basterà per rilanciare l'economia?**

Faremo altre due cose. Introduremo il contratto di lavoro libero, riconoscendo pari dignità, rispetto ai dipendenti fissi, a tutti i lavoratori che oggi, con una parola orribile, sono definiti atipici.

**E la seconda cosa?**

Una nuova legge Tremonti che, con il primo governo Berlusconi, ha significato un aumento del 6 per cento degli investimenti e ha trascinato il prodotto interno lordo a un più 2,9 per cento. Record dell'ultimo decennio.

**Dopo lo sviluppo, scenderanno le tasse. Quali, con precisione?**

Partiamo dalla denuncia dei redditi, così è tutto chiaro. Avremo un primo livello, detto «no tax area», di totale esenzione: per i redditi variabili da 12 a oltre 20 milioni, secondo la composizione dei nuclei familiari.

**E le aliquote Irpef?**

Dopo la «no tax area» ci saranno solo due scaglioni. Il 23 per cento di imposizione per i redditi fino a 200 milioni, il 33 per cento per quelli superiori. Come vede, alla riduzione si abbina sempre una semplificazione.

**Scenderà anche l'Irpeg?**

Il governo di Giuliano Amato prevede ancora sei aliquote. Noi una sola: al 33 per cento. Ciò significa che le imprese italiane pagheranno tasse allineate alla media europea. E quindi non saranno più spiazzate nella competizione.

**Un segnale agli industriali.**

Più che un segnale, un atto necessario per introdurre equità. Con l'attuale sistema, infatti, sono favorite le grandi imprese e l'alta finanza. I nomi che si trovano tra i finanziatori della Fondazione Italiani/europei di Amato e D'Alema.

**Sono gruppi che ritenete avversari?**

Si tratta di società favorite dalla tassazione voluta dai governi dell'Ulivo che, invece, hanno sempre penalizzato le piccole e medie imprese e tutto l'universo dei capannoni e dei padroncini.

**Lei parla di riduzioni delle entrate. Ha fatto anche i calcoli di quanto costeranno gli sconti per le casse dello Stato?**

Per la verità, ripeto che la prima tappa è lo sviluppo. Quanto costeranno le riduzioni? Non certo i 200 mila miliardi dei quali farnetica Francesco Rutelli.

**Dica la sua cifra.**

Tra i 60 e i 70 mila miliardi.

**Forse bastano per far saltare i conti pubblici.**

Abbiamo anche previsto come recuperarli. Un terzo dei soldi arriverà dall'effetto tavolo.

**Di che cosa si tratta?**

Se lei risparmia 1 milione di tasse, spenderà questi soldi per acquistare un frigorifero. E quindi ci sarà un aumento del gettito dell'Iva e dei tributi pagati dal commerciante.

**Restano gli altri 40 mila miliardi.**

Una metà arriverà dall'aumento del prodotto interno lordo. Ogni punto in più vale circa 10 mila miliardi di nuove entrate. E noi puntiamo a un aumento del pil non inferiore al 3 per cento, con un forte effetto moltiplicatore: la calma piatta degli anni Novanta sarà solo un brutto ricordo. Infine, nuovi soldi per lo Stato arriveranno dalla lotta all'evasione fiscale e all'economia sommersa.

**Due promesse fatte da tutti i governi.**

La lotta all'evasione l'ho fatta, da ministro, con i piani di settore, che avevo proposto già nel 1981. Il futuro ministro ulivista Vincenzo Visco disse allora, con la sua consueta intelligenza, di un'idea fascista e corporativa.

**Poi ha cambiato opinione?**

Visco ha applicato gli studi di settore: e sono diventati, nelle sue parole, stru-

mento prezioso per la lotta all'evasione.

**Lei ne rivendica il copyright.**

Non è un problema di brevetti, ma di malafede. In ogni caso, noi ipotizziamo un ulteriore passo avanti. E gli studi di settore saranno fatti sul territorio, non concentrati a Roma. Per sapere quanto guadagna un tassista a Mantova, bisogna stare in quella regione. Per dirla con Visco, saremo ancora più «corporativi».

**Per il sommerso siete voi che copiate: dalla Confindustria.**

Anche qui non è un problema di brevetto. Abbiamo sempre detto che solo aliquote oneste portano a imponibili onesti. Siamo felici che la Confindustria sia arrivata sulle nostre posizioni: sconfiggere il sommerso è una questione di giustizia fiscale e di equità sociale.

**Questa è la diagnosi. E la terapia?**

Non è ancora il momento di annunciarla, altrimenti l'Ulivo ci copia: come avviene sistematicamente. Posso sol-

▶ tanto dire che la nostra idea sul sommerso è il classico uovo di Colombo.

**Con quale risultato?**

Una fortissima migrazione di imprese dall'area grigia e nera a quella bianca. Sarà una svolta, il contrario dei fallimentari, attuali piani per l'emersione. Quelli sono un concentrato di un'ottusa politica burocratica e di un'idea poliziesca del rapporto tra Stato e cittadini.

**Sta dicendo che, con voi, le maglie dei controlli fiscali saranno più larghe?**

Al contrario. Con le aliquote oneste, sarà più facile farle rispettare. Inoltre, faremo, entro la fine della prossima legislatura, un ultimo passo sulla strada del riformismo liberale.

**Traduciamo con fatti concreti.**

Alla fine gli italiani pagheranno solo otto tipi di tasse: le altre saranno eliminate. Per il cittadino significherà la fine di code, sportelli, paure per l'attuale catena di scadenze. E introdurremo un codice fiscale, chiaro e semplice.

**In tema di semplificazione, condivide l'idea di abolire la Legge finanziaria?**

Assolutamente. È un vecchio e micidiale arnese del consociativismo italiano. Con il Polo ci sarà solo un piano di politica economica e un relativo budget da rispettare: è la prassi dei paesi moderni. Finiranno gli assalti alla diligenza, come quello che abbiamo visto nelle ultime settimane, e i mercanteggiamenti nelle aule parlamentari se scheggiare le casse dello Stato.

**Intanto vi accusano di essere postdemocristiani: reticenti, per esempio, sul**

**versante delle privatizzazioni.**

Le privatizzazioni, con il nostro governo, avranno una fortissima accelerazione. L'Ulivo, dopo la stagione di Ciampi al Tesoro, sta facendo il contrario: le ha cancellate dalla sua agenda.

**Sottrarre le banche al controllo delle fondazioni lottizzate dai partiti?**

No comment.

**Lei parla da futuro ministro dell'Economia: è un punto fermo della futura squadra di governo del Polo?**

Lo decideranno prima gli elettori e poi Silvio Berlusconi.

**È cambiato il rapporto con l'establishment dei commis di Stato, quelli che nel 1994 vi hanno considerato inaffidabili?**

Vuole sapere la verità? Nel 1994 arrivammo al governo troppo presto e questo fu un problema. Ma da allora sono trascorsi seimila, non sei anni.

**Che cosa significa?**

Non abbiamo più problemi: né con le cancellerie straniere, né con l'establishment nazionale.

**Due nomi: Fazio e Monorchio.**

Cosa vuole sapere?

**Entreranno nel governo Berlusconi?**

Non lo so. Però Fazio e Monorchio fanno parte dell'establishment di questo Paese... ●

**LA RICETTA DI TREMONTI**

*Ecco come potrebbero cambiare le imposte con il Polo*

imposta	reddito		
IRPEF	esente fino <b>20 milioni</b>	aliquota del 23% da <b>21 a 200 milioni</b>	aliquota del 33% oltre <b>200 milioni</b>
IRPEG	aliquota unica 33 %		

*Aliquote ridotte per famiglie e imprese. Solo otto tipi di balzelli fiscali, con un taglio di 70 mila miliardi. E una mossa segreta per sconfiggere il sommerso. Tutto in base a un principio semplice: una imposizione onesta porta a dichiarazioni dei redditi oneste. E a un rilancio dell'economia.*

**SUPER MINISTRO?**

Giulio Tremonti, 53 anni, candidato al ruolo di ministro dell'Economia del futuro governo Berlusconi: prevede di rilanciare i piani di settore, che saranno realizzati sul territorio.

**GRAND COMMIS DI STATO**

Giuseppe Monorchio (sopra) e Antonio Fazio.

**LIBERALIZZATORE**

Carlo Azeglio Ciampi, sostenitore delle privatizzazioni.